

IN|comune



Notiziario del Comune di Alfonsine

numero 03/06
Sped. Abb. Post. 70%
Art. 2 Comma 20/c
Legge 662/97
Aut. DCI Ravenna
Contiene I.R.

VTC VISUAL TRAINING CENTER
**Centro
Ottico Optometrico**
CENTRO
Occhiali e Lenti a Contatto
C.so Matteotti 29 Alfonsine
Tel. 0544.84364

Una festa per tutti

Posticipate a domenica 23 aprile
le manifestazioni
del 61° anniversario
della liberazione di Alfonsine.
Grande concerto
dei Modena City Ramblers





Lettere in Redazione

Un piano regolatore collegato alla Bassa Romagna

Ho letto sui giornali che nei giorni scorsi il Consiglio Comunale ha affrontato il tema del nuovo Piano Regolatore, e lo ha collegato a quello più generale del comprensorio lughese.

E' necessario? Che vantaggi può portare alla nostra comunità?

E come potremo, noi cittadini, saperne di più?

Lettera firmata



Risponde l'assessore all'Urbanistica,
architetto Loris Bertazzini

Quella andata in scena nell'ultimo Consiglio Comunale era solo una prima chiacchierata, informativa ed informale, sul tema del nuovo piano regolatore. Il termine più appropriato, anzi, è quello tecnico di Piano Strutturale Comunale Associato: a conferma appunto che l'Amministrazione intende proseguire nella scelta, ormai consolidata, di contribuire a dare vita ad uno strumento che colleghi fra loro – a livello urbanistico e socio-economico – i dieci Comuni dell'Associazione Intercomunale Bassa Romagna. Non ha più senso, infatti, pensare a dieci piccoli piani regolatori cittadini: è fondamentale, per garantire uno sviluppo adeguato ed equilibrato del nostro territorio, lavorare in maniera congiunta.

Come ripeto, peraltro, in Consiglio abbiamo dato soltanto orientamenti di carattere generale: una base operativa su cui cominciare a discutere tutti insieme, perché l'obiettivo primario dell'Amministrazione è proprio quello di coinvolgere tutti i soggetti interessati nella discussione.

Ecco perché nelle prossime settimane presenteremo il Piano anche all'interno delle Consulte territoriali, con la massima disponibilità a valutare proposte ed idee da parte di tutti.

Solo a questo punto – e quando avremo ricevuto, contemporaneamente, i dati precisi di analisi da parte dell'ufficio di piano associato – torneremo a parlarne in Consiglio Comunale...

risponde

- 2 **Un Piano Regolatore collegato alla Bassa Romagna**



primopiano

- 4 **Il 23 aprile 2006**
61° anniversario della
Liberazione di Alfonsine

- 5 **La Resistenza a tempo di rock**

- 6 **La Biblioteca lancia OPAC**

Giornata di istruzione all'uso del catalogo elettronico delle Biblioteche di Romagna

opinioni

- 7 GRUPPO CONSILIARE UNITI PER ALFONSINE
Parliamo di attività sociali
- 8 GRUPPO CONSILIARE CASA DELLE LIBERTÀ
Finalmente individuati i problemi veri!
- 9 GRUPPO CONSILIARE PRI
Così fuggono i finanziamenti

argomenti

- 10 **Zanzara e Processionaria: la lotta continua**
- 11 **Fonderia Taroni**
- 12 **Bisogni da cani**

oggi

- 13 **Vacanze anziani**
- 13 **Un'imposta buona**
- 13 **Bilancio al Girasole**
- 14 **I disincanti di Claudio Neri**
- 14 **Un nuovo libro**
- 14 **Mostre in mostra**
- 14 **Festa degli alberi**



c'è

- 15 **Musica, teatro, incontri**

sport

- 16 **Nel cuore del Parco**
- 16 **A tutt gas... cun e casc!**

Centri Estivi

Le iscrizioni saranno aperte dal 2 maggio al 20 maggio, secondo modalità diverse per i vari servizi.

Calendario centro estivi:

- **Asilo nido:** dal 3 al 28 luglio
 - **Scuole infanzia:** dal 3 al 28 luglio
 - **Cree cittadino** dal 3 al 28 luglio, possibilità di formule mattutine, fino alle ore 12, in agosto e settembre, con un numero minimo di 15 iscritti
 - **Cree piscina:** il programma non è ancora stato definito, da metà giugno alla fine di luglio.
 - **Centro giovani:** rimarrà aperto nei mesi estivi
- Il programma dettagliato sarà reso disponibile al più presto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici del Servizio Istruzione tel. 0544.866606 all'Ufficio Urp 0544.866666

incomune

Notiziario del Comune di Alfonsine

numero 03/06

Aut. Trib. Ravenna n. 471 del 8/10/1965

direttore responsabile
Alberto Mazzotti

progetto grafico
Agenzia Image, Ravenna

impaginazione
Sergio Mazzotti

redazione
Raffaella Mariani, Alberto Mazzotti
tel. 0544 83585 fax 0544 84375
centrostampa@comune.alfonsine.ra.it
www.comune.alfonsine.ra.it

stampa
Tipografia Moderna, Ravenna

chiuso in redazione
il 5 aprile 2006

Il 23 aprile 2006

61° anniversario della battaglia del Senio
e della liberazione di Alfonsine



"Alfonsine per la Pace"
cm. 90x225
opera del Maestro
Giovanni Morelli

Ricostruire un mondo nuovo per costruire un mondo di pace

Quest'anno Alfonsine celebra il 61° anniversario della battaglia del Senio e della Liberazione. Ma ricorda anche cosa fu il 1946, anno denso di avvenimenti e cambiamenti che determinarono la fisionomia futura della nostra cittadina e la vita del nostro Paese.

Mentre donne ed uomini cercavano fra le macerie di una guerra terribile una speranza per andare avanti, la macchina organizzativa alfonsinese si mosse veloce. Parlo di coloro che già si erano impegnati nei lunghi anni dell'antifascismo silenzioso e nei mesi feroci della guerra per aiutare la popolazione organizzando strutture sanitarie, provvedendo al pane per tutti, cercando ripari e rifugi, escogitando sistemi per evitare il peggio, creando strategie che salvassero da un ultimo feroce bombardamento.

Quegli stessi uomini, quelle stesse donne, si mossero, appena conquistata la pace, per ricostruire sia le cose materiali che erano venute a mancare, sia il vivere civile. Si cominciò subito cercando persone capaci che potessero redigere in tempi veloci un Piano di Ricostruzione che restituisse alla popolazione le case, le strade, i servizi, un palazzo Municipale in cui riconoscersi, delle scuole per ricominciare a studiare. Ma la ricostruzione materiale non bastava: dopo avere fatto tanti sacrifici, dopo avere tanto combattuto, ora quegli uomini e quelle donne volevano riappropriarsi della democrazia. Il 24 marzo del 1946 si ebbero le prime elezioni per il Comune. Per la prima volta andarono al voto anche le donne. E fra Consiglieri eletti vi furono anche donne.

L'appuntamento successivo fu il due giugno per il Referendum, con una altissima partecipazione, che fece della Repubblica il nuovo ordinamento del nostro Stato. In quella stessa occasione vennero eletti coloro che si accingevano all'opera di ricostruzione più complessa e necessaria: i membri della Costituente.

Tutta la ricostruzione passava infatti dalla realizzazione della Carta Costituzionale, massimo strumento della rinascita della democrazia: essa doveva mostrare il vero spirito del nuovo Stato, riconoscere, tutelare, proteggere e garantire dopo anni di dittatura, di negazione di diritti e di libertà. I Costituenti, pur provenendo da diverse aree politiche, seppero lavorare insieme e diedero un esempio prezioso di intelligenza e capacità, doti senza le quali non è possibile né costruire né ricostruire.

La Resistenza a ritmo di rock

Il grande appuntamento per il 23 aprile è il concerto dei Modena City Ramblers

Lo scorso anno fu Giovanna Marini a "cantare" la Liberazione ad Alfonsine, in un teatro stracolmo e adorante. Era il Sessantesimo, e la presenza della signora della canzone italiana apparve davvero come un grande segnale culturale, voluto dall'Amministrazione Comunale per mantenere alti i valori della Resistenza. Ma l'appetito vien mangiando, e per le celebrazioni numero 61' il Comune ha deciso di fare ancora una volta le cose in grande, scegliendo un nuovo momento musicale di grandissimo impatto – musicale, emotivo, "politico" – per una serata che possa rappresentare al meglio le molte iniziative di quest'anno (posticipate di un paio di settimane, rispetto al tradizionale 10 aprile, a causa della concomitanza elettorale).

Saranno allora i Modena City Ramblers ad esibirsi la sera di domenica 23 aprile in piazza Gramsci: un gruppo fra i più importanti, noti e "coraggiosi" del rock italiano degli ultimi quindici anni, una band emiliana che ha scelto di coniugare atmosfere musicali legate alla comune radice celtica di qui i molti collegamenti con la musica popolare irlandese) e contenuti di grande spessore politico, che spesso recuperano la tradizione dei canti popolari e partigiani. Per chi non li conoscesse, basta la loro scatenata versione di "Bella Ciao" a sottolinearne l'importanza. Dopo mesi di pausa, il gruppo da qualche mese è tornato sul palco, per una tournée che sta toccando i palcoscenici di tutta Italia: e la data alfonsinese – l'unica in provincia di Ravenna – si propone come appuntamento da non perdere non solo per la cittadina, ma anche per centinaia di fans che raggiungeranno la nostra città da tutto il territorio... Per i più attenti, ulteriore motivo di curiosità sarà la nuova formazione del gruppo: orfani dello storico cantante 'Cisco' Bellotti, che per motivi personali nel novembre scorso ha deciso di deporre il micro-



Il Gruppo musicale Modena City Ramblers

fono, il gruppo è infatti tornato alla formazione degli esordi, con due vocalist: Davide 'Dudu' Morandi, già frontman dei 'Mocogno Rovers', e Betty Mezzani.

La Festa del 10 aprile 2006 è dedicata alle donne ed agli uomini del 1946 che non si diedero per vinti e cominciarono a ricostruire. È dedicata alla tenacia ed alla fatica con cui si ricominciò a vivere, a ricostruire case, ad essere solidali. Per la Rinascita civile, politica, democratica delle Alfonsine. È dedicata ai 60 anni del diritto al voto delle donne. Per la prima volta al voto. Per la prima volta elette. È dedicata all'impegno delle donne e degli uomini che, con la stessa speranza nel futuro, concepirono l'opera di Ricostruzione più grande: la Costituzione.

"...Lo ripete anche l'aria che quel giorno non torna...

E nemmeno non torna il rimpianto.

Un vigore ci attende, sotto il cielo deserto..." (Cesare Pavese).

Domenica 23 aprile 2006

Programma ufficiale

- 8.30 Incontro delle Autorità e Delegazioni**
Sacratio di Camerlona
- 8.45 Onori ai Caduti del G.d.C. "Cremona"**
Sacratio di Camerlona
- 9.45 Formazione del Corteo cittadino**
in corso Garibaldi e deposizione
di corone al Sacratio dei Caduti Partigiani
- 10.45 Arrivo corteo, Onori ai Caduti,**
Saluti dei rappresentanti della Consulta
dei Ragazzi di Alfonsine e Donne dal mondo
piazza Gramsci
Interverranno:
Angelo Antonellini Sindaco di Alfonsine
Maria Rita Lorenzetti
Presidente Regione Umbria
- 11.30 Visita al Museo della Battaglia del Senio**
ed alla mostra "Bambini in guerra"
a cura di COOPi e L'ippogrifo Azzurro
- 21 Concerto dei Modena City Rambler**
piazza Gramsci

La Biblioteca lancia OPAC

Giornata di istruzione all'uso del catalogo elettronico delle Biblioteche di Romagna



Nel mese di aprile si terranno delle giornate di istruzione all'uso del catalogo elettronico delle biblioteche della Rete Bibliotecaria di Romagna.

Ad Alfonsine la biblioteca Orioli sarà disponibile lunedì 21 aprile dalle 17 alle 19 per tutti gli utenti che vorranno imparare ad usare OPAC.

Ma cos'è OPAC?

È l'acronimo dell'inglese On line Public Access Catalogue, ovvero il catalogo in linea accessibile pubblicamente consultabile, all'interno delle biblioteche o da casa attraverso internet. Consultando OPAC del polo bibliotecario di Romagna o del Servizio Bibliotecario Nazionale, possiamo ricercare un documento all'interno di tutte le biblioteche che vi aderiscono in modo veloce e disponendo di vari canali di ricerca: ricerca per titolo, per autore, per soggetto...

Grazie allo sviluppo delle reti telematiche molte biblioteche hanno sostituito il vecchio catalogo cartaceo con banche dati informatiche.

A cosa serve OPAC?

Per ricercare i libri nelle biblioteche italiane, per trovare documenti di vario tipo, per effettuare ricerca attraverso vari canali, per prenotare libri in prestito, per registrare ricerche bibliografiche, per suggerimenti acquisti...

Ma come si fa?

Ci ha pensato la Rete Bibliotecaria di Romagna organizzando anche ad Alfonsine questo pomeriggio in cui tutti potranno imparare l'uso e l'utilità dell'OPAC.

...trovare quello che cerchi in biblioteca è facile come bere un aperitivo

Vieni a prendere un aperitivo con OPAC alla Biblioteca comunale P. Orioli di Alfonsine in piazza Resistenza 2, venerdì 21 aprile dalle 17 alle 19. tel. 0544/866675

<http://opac.provincia.ra.it>

Marzia Vicchi

Gruppo Uniti per Alfonsine

GRUPPO CONSILIARE UNITI PER ALFONSINE

Parliamo di attività sociali

Alla luce delle direttive regionali che stabiliscono il riordino delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) i comuni del distretto Socio-Sanitario di Lugo (Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Cotignola, Conselice, Fusignano, Massalombarda e S. Agata) e l'Ausl di Ravenna, hanno ritenuto di orientare la propria scelta verso la costituzione di un'unica Azienda distrettuale di Servizi alla persona (ASP) individuando il comune di Lugo come capofila.

Quali strumenti di programmazione degli interventi sociali, sono stati stilati dei Piani Sociali di Zona, alla cui stesura hanno aderito: operatori dell'Amministrazione Pubblica, dell'Ausl, delle Ipab, delle Associazioni di volontariato, delle Associazioni parrocchiali, delle Cooperative Sociali, Associazioni di Categoria, della scuola con concertazione finale dei Sindacati.

In tempi in cui i nostri Comuni vivono una fase sempre più difficile dal punto di vista economico, consapevoli di non voler tagliare servizi ai cittadini, si è sentita l'esigenza di razionalizzare tali servizi e verificare se esistono sistemi migliori di gestione; interagendo con risorse presenti nel nostro territorio che come tutti conosciamo ha nel suo DNA un profondo senso di solidarietà e sostegno reciproco. Sono già stati realizzati regolamenti di accesso alle prestazioni, di assistenza domiciliare e di applicazione dell'ISEE.

Questi gruppi hanno analizzato la realtà distrettuale, identificando i punti di forza e di criticità, i bisogni emergenti e le priorità.

Le tematiche affrontate sono:

- l'infanzia, l'adolescenza e la responsabilità genitoriale
- anziani e disabili
- asilo e lotta alla tratta

- contrasto all'esclusione sociale: povertà e dipendenza.

Sulla base delle sopra citate tematiche in ambito dell'infanzia, adolescenza e responsabilità genitoriale sono stati stilati progetti, alcuni già collaudati ad Alfonsine come: la "città dei ragazzi" e le consulte e i servizi extra scolastici (da ottobre 2005 alcuni plessi scolastici stanno già realizzando le attività di laboratori preparatori).

Le consulte dei ragazzi e degli adolescenti continuano a riunirsi regolarmente con grande partecipazione e progettualità (circa 14 progetti realizzati) Verranno realizzati anche quest'anno i servizi estivi richiesti dalle famiglie.

Altro progetto in via di definizione è ADO-NETWORK con obiettivo di costituire una "rete" dei Centri Giovani, potenziandone la visibilità verso l'esterno (con iniziative in Comune), promuovendo lo scambio di esperienze, valutando le varie problematiche di disagio e costruire, con i soggetti di riferimento, delle ipotesi di soluzione.

Data l'importanza dei temi proposti dai piani sociali di zona, la sensibilità dell'amministrazione comunale ed in particolare del gruppo Uniti per Alfonsine relativamente agli interventi possibili in campo sociale, torneremo sull'argomento in futuro per dettagliare meglio i progetti ed illustrare le ulteriori attività in materia.

Federico Pattuelli,
capogruppo Casa delle Libertà
GRUPPO CONSILIARE CASA DELLE LIBERTÀ

Finalmente individuati i problemi veri!

Quando leggerete quest'articolo probabilmente saprete già chi avrà l'onere di governare il Bel Paese per i prossimi cinque anni. Comunque vada, ritengo che Berlusconi, nel corso di una lunghissima campagna elettorale, abbia avuto il merito storico di concentrare l'attenzione sui problemi veri (cavandosi diversi "sassolini" dalle scarpe e gettandoli nelle acque stagnanti del "Sistema Italia"...). Ha dapprima sollevato l'importantissima questione del cosiddetto "Pentagono rosso" (ardita locuzione con cui lui sintetizza il "conflitto d'interessi" tra "PCI-PDS-DS, Cooperative rosse, Giunte rosse, Finanza rossa, Magistratura rossa"): un tema su cui il sottoscritto si limita a "guardare ma non toccare"... Poi con una battuta-provocazione sui "bambini bolliti" ha puntato l'obiettivo sulla Cina, sul suo strano "capital-comunismo" e sulle enormi aberrazioni sociali presenti in quei paesi che fanno della concorrenza sleale lo strumento preferito per fagocitare l'intera economia europea. Su questo dramma epocale fino a quando durerà l'assordante silenzio di sindacati e associazioni di categoria?

A chi sa navigare in internet consiglio l'attenta lettura di alcuni articoli di uno dei migliori giornalisti italiani, Maurizio Blondet, sul sito www.elfedieffe.com, e la consultazione del sito www.laogai.org (è in inglese): qui scoprirete come **campi di concentramento** possano diventare "miracolosamente" "Società per azioni" (S.p.A.) quotate sui mercati internazionali (operai a costo "zero" che "competono" con le nostre aziende!!!)...

In questi giorni, con colpevole ritardo, qualcuno ha aperto gli occhi: quell'Unione Europea che ha sempre dileggiato Bossi e Tremonti (gli unici statisti capaci di "guardare avanti"...), per la loro volontà di rivalutare certe forme di protezionismo, ha deciso di

imporre dazi sul calzaturiero e sull'abbigliamento d'importazione... Non so se in tale caso valga il detto "meglio tardi che mai"... Ma ciò che mi ha più favorevolmente sorpreso sono state le dichiarazioni di Berlusconi sull'**immigrazione** rilasciate alla trasmissione "Radio anch'io" il 27 marzo scorso.

Vale la pena riportarle testualmente: "Vogliamo un'Italia che non diventi un paese plurietnico, pluriculturale. Mi sono venuti i brividi quando, parlando dell'insegnamento del Corano a scuola, Diliberto ha detto che non c'è nessun problema perché tra cinquant'anni avremo metà studenti cattolici e metà musulmani". Giulio Tremonti ha poi rilanciato toccando un argomento delicatissimo e decisivo: "*Prodi nel programma dell'Unione introduce il principio che si diventa cittadini se si nasce in Italia. È eversivo. Per noi la cittadinanza si conquista se lavori, paghi le tasse,osci la lingua. Per la sinistra l'immigrazione è una soluzione, per noi un problema*".

Parole chiarissime, a mia memoria mai prima d'ora pronunciate da un Presidente del Consiglio ed un Ministro dell'Economia (il segno evidente di una situazione sempre più esplosiva)! In merito mi permetto di aggiungere una "piccola" nota, inspiegabilmente trascurata dai politici nazionali di centro-destra.

La sinistra sostiene (a ragione...) che il nostro sistema produttivo e industriale sia bloccato a causa dei mancati investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico.

Benissimo, ma io mi chiedo (e vi chiedo): **chi deve fare in Italia ricerca e sviluppo tecnologico? Gli extracomunitari? Sapete che l'80% degli immigrati non ha alcun titolo di studio?** Come si fa a promettere "crescita economica" e "modernizzazione", quando poi si è favorevoli all'invasione indiscriminata di extraeuropei ed il cosiddetto "mercato del lavoro" cerca sempre più manodopera a basso costo?

Laura Beltrami,
gruppo Partito Repubblicano Italiano
GRUPPO CONSILIARE PRI

Così fuggono i finanziamenti

In questi giorni ricorre sovente sulla stampa locale e nazionale l'avviso "ultimi giorni per usufruire del contributo di 350 € per trasformare l'alimentazione da benzina a GPL o GAS gli autoveicoli". Alcuni cittadini alfonsinesi si sono rivolti a noi per saperne di più e poter quindi usufruire del BONUS. Fatta una breve indagine, abbiamo saputo che i nostri amministratori, che si dichiarano strenui difensori dell'ambiente, quando è il momento di agire concretamente, si lasciano sfuggire le occasioni, con danno per l'ambiente per la salute dei cittadini e... per le tasche dei cittadini!!!!.

Dal 13 febbraio sono ripartiti gli ecoincentivi a carico del Ministero dell'Ambiente, per la trasformazione a GPL o Metano dei mezzi di trasporto immatricolati tra il 1993 e il 2000.

Tra i comuni che hanno aderito all'iniziativa e riuniti in Convenzione, Alfonsine MANCA... NON è stata fatta richiesta di adesione al "Progetto Nazionale per la gestione coordinata ed integrata della promozione e sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale".

"Comunque stiamo facendo qualcosa".

Questa la risposta indiretta dell'attuale assessore all'ambiente...

Il comune di Lugo, che ha fatto richiesta nel 2004, ha ricevuto fondi tali che, alla scadenza del termine di richiesta da parte dei cittadini, non erano ancora esauriti.

Tante parole sono state dette e scritte sul risanamento e tutela della qualità dell'aria, sull'emergenza da PM 10, che non vogliamo ripeterle anche qui, rischiando di fare demagogia, resta l'inconfutabile immobilismo che caratterizza e ha caratterizzato in passato la nostra Amministrazione Comunale. Quando si presentano occasioni come queste per la tutela dei cittadini NON possono esse-

re tralasciate e ricordarsi di essi solo quando debbono essere aumentate le rette della casa protetta, della mensa, dei trasporti scolastici ecc...

Ancora una volta l'insipienza degli amministratori si ripercuote negativamente sugli alfonsinesi.

GRUPPO CONSILIARE P.R.I.

**Il gruppo Consiliare PRI augura Buona Pasqua
a tutti gli alfonsinesi!**



Zanzara e Processionaria: la lotta continua

Istruzioni e linee guida per evitare la diffusione di questi animaletti dannosi e pericolosi

Finalmente arriva il caldo, ma con il caldo ritorna anche la famigerata zanzara tigre (*Aedes Albopictus*). Più piccola della zanzara tradizionale, con un striature bianche sulle zampe e sul corpo, la zanzara tigre è più aggressiva e la sua puntura più fastidiosa.

La deposizione delle uova non avviene in laghi o, fiumi e torrenti ma in piccoli e grandi contenitori di acqua che comunemente si trovano in giardini, cortili e orti perciò **è necessario l'impegno di ognuno di noi per contrastare la sua presenza nel territorio!**

A partire dalla seconda metà del mese di aprile fino ad ottobre il Comune ha in programma una intensa attività di monitoraggio e prevenzione:

- Disinfestazione di caditoie, pozzetti e fognature, fossati e canali
 - Distribuzione gratuita di confezioni di prodotto biologico antivirale per favorire ed incentivare il trattamento dei pozzetti nelle aree private.
- Per limitare la diffusione della zanzara tigre è fondamentale evitare che abbia a disposizione acque stagnanti in cui riprodursi.
- Bisogna ricordarsi di effettuare periodicamente trattamenti larvicidi.
 - Non disperdere rifiuti.
 - Evitare la formazione di raccolte d'acqua.
 - Svuotare periodicamente nel terreno, e non nei tombini, l'acqua dei sottovasi, ecc.
 - Coprire con teli di plastica, avendo cura di non creare avallamenti, o con zanzariere contenitori non mobili come vasche, bidoni, fusti di irrigazione.
 - Tenere ben rasata l'erba dei giardini privati e condominiali ed eliminare le sterpaglie.
 - Immettere i pesci rossi (*Carassius auratus*), che si

nutrono delle larve di zanzara, nelle vasche dei giardini privati. Solo attraverso la partecipazione e la collaborazione di tutti sarà possibile ridurre i disagi causati dalla zanzara tigre.

Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet del Comune www.comune.alfonsine.ra.it o tel. Ufficio Ambiente tel 0544.866646.

Processionaria del pino: interventi per contrastarla

Fino ad aprile si possono effettuare interventi contro la **Processionaria del pino**, parassita delle conifere che negli ultimi anni ha conosciuto ovunque una pericoloso proliferazione. Lo schiudersi dei nidi della processionaria può infatti creare danni non solo agli alberi interessati, ma anche agli animali e persino all'uomo.

La lotta alla processionaria è obbligatoria su tutto il territorio nazionale ed è regolamentata dal D.M. del 17 aprile 1998 che prevede idonei interventi suddivisi per stagioni.

Fra febbraio e aprile, si deve effettuare la lotta chimica, con l'utilizzo di antiparassitari e fitofarmaci: operazioni che dovranno essere effettuate avvalendosi di ditte specializzate.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Ambiente: tel 0544/866646



Un'Azienda da premio

La Fonderia Taroni di Alfonsine premiata a Parma tra le prime dieci aziende italiane

Ennesimo riconoscimento alla fonderia Taroni di Alfonsine che a Parma è stata premiata come "Impresa d'eccellenza".

La fonderia leader nel settore delle fusioni di leghe in alluminio in conchiglia a gravità, è stata premiata alla Fiera del settore delle sub forniture meccaniche di Parma.

La ditta, diretta dal 1974 da Roberto Taroni e famiglia, ha tra i suoi giovani lavoratori anche dodici donne.

Il premio è stato assegnato per "l'integrazione dei processi produttivi e logistici, per la gestione e sviluppo delle risorse umane e per la gestione delle informazioni e delle tecnologie".

L'azienda lavora per settori come quello ferroviario (posacenere e maniglie dei treni) ma anche per quello navale, automobilistico e luminotecnico, per un fatturato che nel 2005 ha registrato un incremento del 14%.

Di recente acquisizione in azienda, forni elettrici speciali che eliminano anche problemi di inquinamento acustico e atmosferico legati al ciclo metallurgico.

Questo ultimo premio va ad aggiungersi alla certificazione UNI EN ISO 9002 ottenuta per criteri di qualità, sicurezza sul lavoro e rispetto dell'ambiente.

Promosso da CNA, il "Repertorio delle imprese eccellenti" ha come obiettivo quello di consentire alle aziende più piccole di attivare circuiti di scambio, fattori chiave per la crescita ed il successo in un settore competitivo.



Bisogni da cani

Cosa fare per tutelare i nostri amici a quattro zampe

Amare gli animali significa anche saper rispettare: un agire corretto da parte dei proprietari dei cani aumenta la reciproca tolleranza, la qualità della vita e la sicurezza della nostra città.

Cosa bisogna fare

Iscrivere il proprio cane all'Anagrafe Canina

La legge Regionale dell'Emilia Romagna n°27 del 7 aprile del 2000 impone a tutti i proprietari di cani l'iscrizione all'anagrafe canina del Comune di residenza ENTRO 30 giorni dalla sua nascita od acquisizione. È obbligatorio per legge l'identificazione dei cani con il microchip (l'applicazione è facoltativa per i cani con tatuaggio leggibile) che si ritira allo sportello URP del Comune previo pagamento.

I documenti di iscrizione dovranno essere custoditi per l'esibizione agli addetti alla vigilanza e al controllo.

Cosa fare in caso di trasferimento di proprietà

La cessione del proprio cane deve essere segnalata contestualmente dal nuovo e dal precedente proprietario al rispettivo agli uffici di anagrafe canina del comune di residenza entro 15 giorni, così come per il decesso.

Cosa fare se si smarrisce il cane

Lo smarrimento del cane deve essere segnalato al Comune entro 3 giorni, fornendo con precisione la descrizione del cane, il numero del microchip o tatuaggio. E' opportuno anche informare i canili limitrofi. Se invece si ritrova un cane vagante sul territorio deve essere immediatamente segnalato al comune dove è avvenuto il reperimento.

Se passeggi in luogo pubblico con il tuo cane:

- Non lasciarlo incostudito, tienilo al guinzaglio e, se

necessario, mettilgli la museruola

- Non lasciarlo entrare nelle aree o nelle aiuole in cui gli è vietato l'ingresso
- Fare attenzione alle aree attrezzate per il gioco dei bambini.

Ma soprattutto se il tuo cane ha fatto dei "bisogni" all'aperto ricordati che lui non può pulire.

Tu allora non lasciare i bisogni sul prato o sul selciato raccoglili in un sacchetto e gettali nel cassonetto dei rifiuti solidi urbani

- Puoi utilizzare le apposite palette usa e getta che trovi presso i rivenditori specializzati

Osservare queste semplici regole è segno di educazione e rispetto verso gli altri ma è anche prescritto dalla Legge, infatti:

- Puoi essere multato se abbandoni i bisogni del tuo cane
- Se non rispetti le regole di sicurezza

Anagrafe Canina Ufficio U.R.P Comune, in Piazza Gramsci n.1.

Orari di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì 8/13; Il martedì e giovedì 8/13 e 15/18; sabato 9/12. info: tel. 0544.866666

Campagna di informazione a cura dell'URP e della Polizia Municipale del Comune di Alfonsine



Vacanze anziani

Il Comitato Cittadino per l'Anziano in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Alfonsine organizza per l'estate 2006 soggiorni estivi per anziani.

Pennabilli (Pesaro)

Hotel Parco dal 1 al 22 luglio 2006 (21gg completi) La quota da versare al momento dell'iscrizione è di € 50, quale quota pullman ed assicurazione (definita provvisoriamente in quanto il costo totale dipende dal numero dei partecipanti). **Iscrizioni: Centro Sociale il Girasole**, da lunedì 13 marzo dalle 15 alle 16,30 fino ad esaurimento posti.

Terme di Punta Marina (cure termali)

dal 13 giugno al 26 giugno 2006 La quota di acconto da versare al momento dell'iscrizione è di € 50.

L'Amministrazione Comunale ringrazia quanti hanno partecipato e contribuito alla buona riuscita del **Carnevale delle Alfonsine** del 19 marzo scorso.



Un'imposta buona

Cinque per mille... motivi per aiutare l'AVIS ed Alfonsine. Quest'anno con la dichiarazione dei redditi puoi decidere di devolvere il Cinque per mille (o Ire) all'AVIS senza ulteriori spese inserendo il codice dell'Avis di Alfonsine 00983420399. Grazie di cuore. L'AVIS per Alfonsine. Alfonsinesi per l'Avis.

Avis informa

Lunedì 1 Maggio 2006

Pedalata popolare

Alfonsine/Anita (Parco 7 Aprile) merende, musiche, balli.

Domenica 7 maggio 2006

Pranzo Sociale a base di pesce ad Anita (Parco 7 Aprile).

Ringraziamo la famiglia Galvani Antonio e Venusta per l'offerta fatta.

Mercato ambulante

Lunedì 17 aprile il mercato sarà in corso Garibaldi anziché in piazza Resistenza.

In tale occasione la strada sarà aperta solo ai residenti mantenendo il senso di circolazione da piazza Monti verso la SS 16.

Il mercato del 1° maggio è stato sospeso.

Le giostre saranno allestite, durante il periodo pasquale, in piazza Resistenza fino al 23 aprile.

Tempo di Bilancio al Girasole

Comitato Cittadino per l'Anziano Alfonsine Rendiconto dell'attività 2005

Incassi anno 2005	€	83.187,00
Spese anno 2005	€	66.235,00
risultato gestione 2005	€	16.952,00
rimanenza dal 2004	€	78.272,00
totale 31-12-2005	€	95.224,00
accantonamento		
per spese programmate	€	90.000,00
(arredo per scuola materna e condizionatori per Casa Protetta)		
rimanenza da utilizzare per il 2006	€	5.224,00

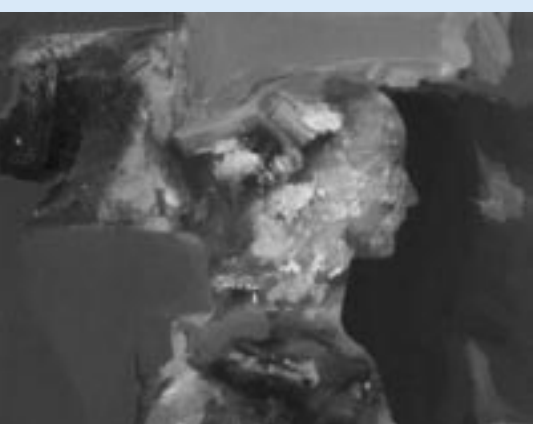
Incassi effettuati nell'anno 2005

offerte alla memoria	€	10.834,27
offerta Fruttigel	€	1.290,00
Hera e raccolta carta e ferro	€	10.322,65
incasso bar	€	25.184,49
incasso ballo:		
Girasole e Parco baleno	€	15.050,56
piadina	€	1.482,58
iniziative:		
feste, mercatini e varie	€	8.192,10
tombola	€	5.681,75
gite pullman	€	2.123,79
tessere associative		
ANESCAO - n. 523	€	2.585,00
interessi attivi	€	308,32
note accredito	€	132,10
partite di giro	€	5.000,00
totale incassi	€	83.187,61

Spese effettuate nel nell'anno 2005

beni strumentali	€	211.814,49
beni di consumo	€	2.912,22
manutenzione e riparazione	€	5.644,75
spese generali e bancarie	€	8.220,60
assicurazioni	€	6.865,61
spese tempo libero		
anziani	€	1.960,00
spese feste varie e gite	€	4.577,16
beneficenza e promozione	€	8.772,00
spese bar e piadina	€	13.294,30
SIAE	€	2.254,24
spesa per tessere		
ANESCAO	€	1.086,75
contributo carta oratorio	€	1.066,00
gite	€	2.123,08
Totale spese	€	66.235,19

Precisazione: la spesa sostenuta dal Comitato Cittadino per l'Anziano per la Casa Protetta e il Centro Diurno nell'anno 2005 sono di euro 14.592,92 a fronte di un incasso per offerte alla memoria di euro 10.834,37.



Mostre in mostra

Palazzo Marini ospita, dal 15 al 30 aprile, la mostra di Claudio Neri *Dis'INCANTI*, aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30, escluso il lunedì. Inaugurazione sabato 15 aprile alle 17.30.

Galleria del Museo ospita, dal 10 al 30 aprile, la mostra "Bambini In guerra. Disegni di guerra: conflitti e dintorni, tensioni di oggi e di ieri fra realtà e immaginario nell'età evolutiva" aperta ore 9-12 e 15-18. Info: tel. 0544 83585

Festa degli alberi



Grande successo per la festa degli alberi al Parco baleno: tutti gli alunni delle prime elementari di Alfonsine hanno partecipato, lo scorso 27 marzo, alla Festa degli Alberi, iniziativa indetta dalla Provincia a cui ha aderito anche il Comune di Alfonsine. I bambini hanno messo a dimora una ventina di piante autoctone all'interno del Parco baleno. All'iniziativa hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore provinciale Massimo Ricci Maccarini e il sindaco di Alfonsine, Angelo Antonellini, oltre agli assessori Enrico Golfieri e Michele Babini.

I disincanti di Claudio Neri

Nella ricerca dei troppi teoremi che conducono all'arte, ciò a cui si va più spesso incontro, non è una facoltosa e colta anarchia di possibilità, bensì una statica e banale metodologia che pur con alternative diverse, conduce sempre allo stesso risultato: l'allineamento.

E in questo diktat relativistico, il percorso artistico di Claudio Neri, si pone in totale controtendenza.

Nelle sue metamorfosi artistiche che ricercano atmosfere e suggestioni, egli non chiede di essere tradotto, ma solo pienamente accolto nella sua assoluta impenetrabilità, nel suo ermetismo.

I suoi colori attraversano allucinazioni metafisiche quando scavano profondamente nell'essenza dei rossi potenti o quando accarezzano le tonalità degli azzurri, avvolgendo lo sguardo in un tutt'uno di materia e luce. E Claudio Neri riesce a smaterializzarli rendendoli chiarore e spazio che si svuota e si riempie in un continuo e lento percorrersi, lasciando sempre che nel loro antagonismo/rivalità non restino privi di quell'atavica malinconia che, come unica risorsa di un intelletto troppo spesso offeso, si erige a difesa di ciò che non si vuole lasciare codificare.

Angelamaria Golfarelli

Claudio Neri nasce a Faenza nel 1924. Frequenta a Ravenna l'Accademia di Belle Arti. Nel dopoguerra stringe amicizia con Giu-

seppe Tampieri (del quale frequenta per un certo periodo lo studio), con Mario Ortolani, Augusto Betti, Domenico Matteucci, Neo Massari, Gianna Boschi, Lear- do Lega ed è presente in diverse mostre degli artisti faentini. Nel 1954 si trasferisce a Milano e intraprende l'attività di grafico pubblicitario.

Nel '57 si trasferisce a Lugo dove, pur non riconoscendosi nella pittura naturalista e tardo impressionista seguita dai pittori locali, intrattiene rapporti cordiali con diversi di loro.

Nel '64 è chiamato al Liceo Artistico di Ravenna come assistente di Ettore Bocchini, insegnante di figura artistica, cui subentrerà nell'insegnamento l'anno successivo. Nel '74 diventa titolare della cattedra di figura, modificata poi in discipline pittoriche. Vive e lavora a Lugo.

Un nuovo libro

Sabato 6 maggio alle 16 a Casa Monti sarà presentato il volume **Galeotto Manfredi**, tragedia di Vincenzo Monti, a cura degli studiosi Arnaldo Bruni e Gennaro Barbarisi.

La pubblicazione è stata ideata e progettata per ricordare il 250° anniversario della nascita del poeta, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo e Banca di Romagna.

APRILE

9 domenica

Gran Premio della Liberazione**"Città delle Alfonsine"**

Gara podistica competitiva
Viale Orsini, ore 9,30

Motoraduno

MotoClub "La Torre"
Piazza Monti, in mattinata

10 lunedì

Mostra: 1 Mondo, 10 giocattoli, 1000 combinazioni

Giocattoli per la Pace
Galleria Museo del Senio,
ore 10

14 venerdì

Corso di giardinaggio

con Andrea Pazzi
e Roberto Salvatori
Casa Monti, Via Passetto 3,
ore 20,30

15 sabato

Dis'INCANTI**mostra di Claudio Neri**

a cura di Angela Golfarelli
Palazzo Marini, ore 17
Aperta sino al 30 aprile

17 lunedì

61' Gran Premio Liberazione Città delle Alfonsine

Competizione Ciclistica
Zona Artigianale,
via Stroppata, ore 9-12

18 martedì

L'Isola degli uomini liberi

Presentazione del video
dell'ISR in collaborazione
con COOP Adriatica
Sala Gulliver
piazza Resistenza, ore 21

Secondo Casadei, lo Strauss della Romagna

Orchestra Città di Ravenna Gruppo Folk Italiano
"Alla Casadei"
con Giuseppe Bellosi
Ingresso libero
Teatro Monti, ore 20.30

20 giovedì

Lancio dei palloncini da parte dei bambini delle scuole alfonsinesi con messaggi di pace

In caso di maltempo
si recupera il 21 aprile
Piazza Gramsci, ore 10

21 venerdì

E aprile aprì le ali...

Spettacolo teatrale di
Franco Costantini,
per le scuole,
Teatro Gulliver, ore 10

21 venerdì

Celebrazioni del 62° anniversario dell'eccidio del Palazzone e di Zanchetta

Partenza da piazza Gramsci,
ore 14.30

22 sabato

Alfonsine rinasce

Donazione alla cittadinanza
del quadro "Alfonsine
per la pace" del maestro
Giovanni Morelli
Sala del Consiglio, ore 10

E aprile aprì le ali...

Spettacolo teatrale
di Franco Costantini
Teatro Gulliver, ore 21

25 martedì

III camminata "Nel Senio della Memoria"

Partenza da Cotignola, ore 9
Arrivo in Piazza Monti,
Alfonsine, ore 18.15 circa

30 domenica

Roba vècia e roba nòva

Mostra scambio di anti-
quariato e modernariato
Piazza Gramsci, dalle 10.
Info: 0544-866667

Piovano Film

Cinema di impegno civile
intorno al X Aprile

Aprile

6 giovedì, 7 venerdì

U-Carmen

di M. Dornford-May

13 giovedì, 14 venerdì

All the invisible children (film a episodi)

In collaborazione con
Unicef

20 giovedì, 21 venerdì

L'incubo di Darwin

di H. Spencer

27 giovedì, 28 venerdì

Paradise Now

di H. Abu-Assad
In collaborazione con
Donne in Nero di Ravenna

Maggio

4 giovedì, 5 venerdì

Il sole

di A. Sokurov

Proiezione unica ore 21
Cinema Gulliver, Piazza
Resistenza 2, Alfonsine
Tel. 054483165
Cineclub Kamikazen
tel. 333 4956397
in collaborazione con
Assessorato alla Cultura
Comune di Alfonsine





A tutt gas... cun e casc !

I ragazzi di Alfonsine, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili, organizzano una festa per gli adolescenti per domenica 7 maggio 2006, dalle ore 17,30 alle ore 23,30.

La festa sarà all'insegna della musica e dei motori, con diverse attrazioni e uno stand gastronomico.

Durante la festa si esibiranno diversi gruppi musicali, alfonsinesi e non, e si organizzeranno un rodeo con un toro meccanico e una gimkana aperta a tutti i ragazzi/e in possesso di patentino.

La festa si svolge in piazza della Resistenza, e sarà arricchita da esposizioni di auto elaborate e di moto.

Questo il programma provvisorio:

17,30 apertura della festa

sul palco si alterneranno i gruppi musicali alfonsinesi mentre in piazza Resistenza inizieranno le prove libere del rodeo e della gimkana.

ore 19 apertura stand gastronomico; rodeo con il toro meccanico e premiazione dei vincitori.

ore 21 gimkana di motori e premiazione dei vincitori.

ore 23,30 Arrivederci alla prossima edizione.

L'iscrizione al rodeo e alla gimkana è obbligatoria.

Per l'iscrizione alla gimkana i minorenni devono avere l'autorizzazione dei genitori.

I genitori possono fare l'iscrizione a partire dal 2 maggio presso l'ufficio Istruzione del Comune dal martedì al venerdì ore 8-13 e martedì e giovedì pomeriggio ore 15-18.

Nel cuore del Parco

In occasione della terza Fiera internazionale del Birdwatching e del turismo naturalistico di Comacchio, si terrà la seconda edizione della pedalata nel cuore del Delta.

La pedalata partirà da Alfonsine per S. Alberto e fermarsi a Comacchio per la visita alla Fiera del Birdwatching: L'evento è organizzato dall'Associazione intercomunale Bassa Romagna, Circonscrizione di S. Alberto, Provincia di Ravenna, in collaborazione con Delta 2000, l'Associazionismo locale e con le Ciclo Guide Lugo.

Domenica 30 aprile alle ore 9 partenza da Alfonsine, piazza Gramsci. Ore 9,30 partenza dal traghetto di S. Alberto

ore 10 incontro delle due carovane, a nord di Anita, via Rotta Martinelle, lungo l'argine Agosta in direzione di Comacchio.

Alle **10,30 sosta e ristoro** a valle Zavelea e guida al Birdwatching con l'associazione Ardeola.

Incontro con la 19° Ciclodelta della Libertà organizzata dall'ANPI, Endas, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara e Parco del Delta.

Ore 12 arrivo a Comacchio, pranzo libero e visita agli stand della Fiera.

ore 15,30 ritrovo nel cortile di Palazzo Bellini per il **ritorno**.

Lunghezza del percorso andata e ritorno: **da Alfonsine Km. 66.**

Si consiglia di non dimenticare il binocolo.

A tutti i partecipanti sarà consegnata la Bird Card (valida dal 28/4/06 al 32/3/07) una carta di servizi che da diritto ad usufruire in forma gratuita di tutte le attività previste dalla Fiera (escursioni, laboratori di didattica ambientale, lectures, lezioni di fotografia... sconti in negozi e strutture turistiche convenzionate.

In caso di maltempo la pedalata si svolgerà il 1° maggio.

Info: Ciclo Guide Lugo 0545 58328; Casa Monti Alfonsine 0544 869808.



da:



Magazine del Comune di Alfonsine



1946-2006 Alfonsine rinasce

Dopo la Liberazione
la Ricostruzione

pag. 2



Eccidi e stragi nazifasciste in provincia di Ravenna

pag. 7

Attaccano “Bulow” per colpire la Resistenza

Bugie e insulti
di una campagna
di stampa

pag. 3



A cura dell'A.N.P.I. Alfonsine

1946 - 2006

Alfonsine rinasce

Dopo la Liberazione la Ricostruzione



Nel 2006 festeggiamo il sessantunesimo anniversario della Liberazione ma anche l'Anniversario della Ricostruzione della nostra città. Dopo i terribili mesi dell'inverno 1944, quelli della distruzione, gli alfonsinesi si trovarono con ingenti danni: ogni 4 case 3 erano distrutte, il 75% dell'abitato era inservibile. Nessuno si diede per vinto. Si ricominciò la costruzione delle case e la ricostruzione di una vita civile piena e consapevole, nella quale la solidarietà e l'impegno erano fondamentali.

Sessant'anni dopo, negli ultimi giorni di marzo 2006, è accaduta una cosa che ha il carattere dell'eccellenza: Angelo Antonellini, attuale sindaco,

in carica dal 2004, ha incontrato ed intervistato Mario Cassani, il primo sindaco di Alfonsine libera, eletto il 24 marzo del 1946. Cassani, oggi novantenne, con lucidità e rigore notevoli ha ricordato gli anni della sua fanciullezza e giovinezza e le sue esperienze come amministratore. Con un racconto avvincente ha mostrato attraverso lo sguardo del giovane apprendista barbiere prima, del partigiano e del sindaco poi le vicende di una Alfonsine prima sotto dittatura, poi in guerra, poi distrutta ma libera ed infine in piena opera di rinascita.

L'intervista, girata in video, verrà mostrata ai ragazzi delle scuole e farà parte dei materiali di supporto didattico per i numerosi visitatori del Museo della Battaglia del Senio.

Nel ricordare la Ricostruzione anche civile di quegli anni è però bene tenere a mente anche cosa fu la Storia, e non dimenticare date e nomi che, se lasciati all'oblio, falsano il senso della Memoria. Ecco che in questo speciale vogliamo ricordare le vicende della Resistenza e, date e nomi alla mano, fare il dolorosissimo ma necessario percorso della Memoria lungo i terribili momenti che dal 1943 al 1945 videro la nostra provincia insanguinata per eccidi e stragi crudeli perpetrati dalle forze nazifasciste.

Attaccano “Bulow” per colpire la Resistenza

Bugie e insulti di una campagna di stampa

E insistono, insistono nell'attaccare Arrigo Boldrini, il comandante “Bulow”, mitica figura della Resistenza italiana e presidente dell'ANPI da sempre.

Naturalmente attaccare Boldrini per colpire la guerra di Liberazione, questo è l'obiettivo finale, in un momento in cui la maggioranza di centro destra straccia la Costituzione, divide il Paese e cerca di rinfocolare odii e passioni appena appena sopite. E si riscopre, ridicolamente, che la guerra fu terribile, che ci furono inutili vendette, stragi vere e proprie perpetrate dai partigiani quando, ormai, i repubblicani si erano arresi e, buoni buoni, stavano tornando a casa.

Ci vuole davvero improntitudine, faccia tosta e poco rispetto per i morti di una parte e dell'altra, in una stagione terribile. Proviamo un po' a sgombrare il campo sulla tragedia della guerra, dell'immediato dopoguerra, e sul comportamento di Boldrini e della sua ventottesima Brigata “Mario Gordini”.

Partiamo, purtroppo, dal solito libro del solito Bruno Vespa, l'ultimo. Quello intitolato “Vincitori e vinti” che vorrebbe essere equidistante, equanime, e rendere omaggio ai morti repubblicani e partigiani. La tesi è la solita: ci furono gli omicidi e le stragi a guerra già finita e i partigiani erano “cattivissimi”. Anzi si accanirono contro molti innocenti. Boldrini poi, secondo Vespa ed altri, non dovrebbe parlare perché era stato arruolato nella Milizia del regime fascista forse per un mese appena.

Quindi il solito ritornello: i morti sono tutti uguali sia quelli di una parte che quelli dell'altra. Cominciamo da qui: non è vero che i morti sono tutti uguali. Hanno tutti lo stesso diritto di essere seppelliti e omaggiati dai familiari e su questo non c'è dubbio. Ma alcuni sono morti per liberare l'Italia dal fascismo e dal nazismo, per tornare ad una Italia libera e democratica. Gli altri morti, invece, aiutarono i nazisti a trascinare gli ebrei nei campi di sterminio e aiutarono il regime ad aggredire la Jugoslavia, la Russia, la Grecia,



Ravenna, 4 febbraio 1944.

Il Gen. Mc Creery

e il Gen. Keightley passano in rassegna la 28ª Brigata

“M. Gordini” in piazza Garibaldi.

Nella pagina seguente

“Bulow” viene insignito della Medaglia d'Oro al V. M.

dal Gen. Mc Creery.

Da Patria Indipendente

dicembre 2005



l'Albania e a trascinare nelle carceri e al confino di polizia, migliaia di altri italiani che non erano d'accordo con il fascismo. Insomma, i morti di parte fascista scelsero, insieme ai nazisti che avevano invaso l'Italia dopo l'8 settembre, di rastrellare, torturare e prendere parte alle stragi.

Fosse comuni con gente senza nome, dicono

di Codevigo. Mai identificata? Ma tra i partigiani e la popolazione civile massacrata dai nazisti e dai fascisti, i non identificati sono ancora migliaia. E nei campi di sterminio? I non identificati sono migliaia e migliaia. Anzi, di circa sei milioni di esseri umani non è rimasto addirittura nulla. E tra i soldati italiani uccisi dai nazisti a Cefalonia, i prigionieri messi sugli zatteroni e fatti finire in mare sui campi minati, sono tanti, tantissimi i non identificati. E quanti soldati italiani catturati dai nazisti sono finiti nelle fosse, chissà in quale angolo di mondo? E le stragi?

Gli ex repubblicani e anche Bruno Vespa (per non parlare di Pansa) continuano a far piangere sulle stragi che sarebbero state portate a termine dai partigiani, cioè dai vincitori, senza ricordare in modo adeguato e giusto, quelle portate a termine dai vinti. Vogliamo fare a gara nell'elencare le atrocità dei nazisti e dei fascisti e quelle dei partigiani? Si può anche farlo, ma c'è il pericolo che per quelle fasciste e naziste, vengano fuori elenchi sterminati. Irma Bandiera, a Bologna, staffetta partigiana, venne accecata per strada, sottocasa, uccisa e poi lasciata sul marciapiede, senza che nessuno potesse recuperarne il corpo. Vogliamo parlare di Sant'Anna di Stazzema dove i massacrati furono centinaia e senza alcun processo? Ad una delle donne prossima a partorire, fu aperta la pancia e il feto preso a rivoltellate. Vogliamo par-

lare delle torture di via Tasso? O degli straziati del Padule di Fucecchio? Vogliamo parlare dei quindici antifascisti uccisi a Piazzale Loreto, a Milano? Fu tale lo scempio che lo stesso Mussolini protestò con i suoi senza poter immaginare che, su quella piazza, sarebbe stato appeso il suo corpo, quello di Claretta Petacci e di alcuni dei gerarchi. Una "macelleria messicana", come dissero i dirigenti della Resistenza, appena si resero conto di quello che era accaduto.

Dunque è questa la strada per tentare una discussione con un minimo di serenità, se di serenità si può parlare a proposito della tragedia nella quale il fascismo gettò il Paese e tutti gli italiani? Non ci pare. D'altra parte, bisogna non dimenticarlo mai: fu proprio il fascismo a mettere l'Italia in quella situazione e a scatenare odii, vendette, rivalse e ulteriori drammi. Fino all'ultimo. Proprio fino all'ultimo giorno. Perché la strage delle Ardeatine fu portata a termine quando gli alleati erano già alle porte di Roma. E i torturatori nazisti e fascisti, continuarono nel loro schifosissimo lavoro, fino all'ultimo minuto: a Roma come a Milano, Venezia e Genova. Avevano fatto la stessa cosa a Napoli come nel resto della Campania.

Vespa e Pansa vogliono che qualcuno dica che ci furono massacri indiscriminati di fascisti anche quando la guerra era finita? Certamente ci furono. E ci furono vendette e uccisioni ingiustificate? Certamente ci furono. E che qualcuno che si definiva partigiano addirittura torturò fascisti e volontarie di Salò? Probabilmente sarà successo.

Ma cosa credono Vespa e Pansa che la guerra fu una specie di "pranzo di nozze"? O che il 25 aprile, esattamente quel giorno, i partigiani spensero la luce e se ne andarono, uscendo dalla comune perché la guerra era finita? Non andò così e non poteva proprio finire in questo modo.

Il perché è chiaro e ovvio: la guerra durò ancora per mesi e con una lunga serie di vendette per l'odio accumulato in vent'anni di regime fascista e per gli orrori e i massacri portati a termine nell'ultimo anno di guerra dai fascisti repubblicani e dai nazisti. A tutto il Paese erano state inferte

ferite e lacerazioni profondissime che, come si vede, ancora oggi, dividono, procurano dolore e rabbia tra gli antifascisti e gli ex repubblicani. Ma sono gli antifascisti che hanno riportato la libertà e la democrazia e non i repubblicani. Vespa deve riconoscenza proprio agli antifascisti, se oggi può permettersi di parlare e scrivere libri in totale tranquillità. Pare strano, ma purtroppo bisogna tornare a ripetere quelle che possono apparire delle banalità. D'altra parte, come diceva un vecchio adagio, "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire".

Torniamo a "Bulow", dopo aver cercato di rispondere, in qualche modo, a tutta una serie di attacchi davvero intollerabili.

L'accusa per il nostro Arrigo Boldrini è ormai la solita da anni: quella di avere permesso ad alcuni suoi uomini di portare a termine l'orrenda strage di Codevigo e Piove di Sacco.

Vespa, nel suo libro, dopo Pansa, ha riaperto il caso in modo sbrigativo e in quel solco si è subito gettata la "Voce di Romagna" con tre o quattro diversi "pezzi". Vespa, come è noto, sostiene che i fascisti uccisi alla fine della guerra furono circa trentamila ed è una cifra assurda, nel solco della storia raccontata da Pisanò.

La "Voce di Romagna" spiega come a Codevigo e Piove di Sacco, nell'aprile e nel maggio del 1945, oltre cento "saloini", ragazzi giovanissimi che stavano avviandosi verso casa, vennero invece uccisi in circostanze terribili: fucilati, massacrati, gettati in un fiume, in località diverse. Uno storico locale, Gianfranco Stella, ha sempre accusato della strage i partigiani della Ventottesima Brigata "Garibaldi", quella comandata, appunto, da Arrigo Boldrini. Querelato, Stella venne assolto. In realtà, lo stesso Boldrini ha sempre ricordato che quattro partigiani della sua Brigata, chiamati in causa per la strage dei fascisti, furono assolti per non aver commesso il fatto o per insufficienza di prove. I provvedimenti dei giudici portano la data del 21 maggio 1954. Alla fine del 1990, in seguito ad una campagna di stampa calunniosa, venne aperta una nuova indagine sull'operato della Ventottesima

di "Bulow". Le indagini furono portate a termine dai Carabinieri di Padova che interrogarono un gran numero di persone. Il 24 aprile 1991, i giudici ribadivano che "la notizia di reati risultava infondata perché i fatti erano stati già oggetto di diversi provvedimenti penali tra il 1945 e il 1950 e che erano tutti stati definiti".

Fatti residui – precisavano ancora i giudici – risultavano estinti da amnistia. La Procura della Repubblica disponeva, quindi, l'archiviazione del procedimento.

Arrigo Boldrini, in una lettera pubblicata il 26 ottobre 1994, aveva riassunto il contesto della situazione nella zona di Codevigo, in quei giorni di fine guerra, spiegando il momento difficile, a volte incontrollabile nella parte dove operavano la Ventottesima Brigata "Gordini", il Gruppo di Combattimento Cremona, gruppi di partigiani veneti, ma anche reparti della Repubblica sociale, delle Brigate nere, della Guardia nazionale, oltre ad altri gruppi di sbandati che avevano abbandonato la Romagna al seguito dei tedeschi. Egli evidenziava che la Ventottesima non aveva partecipato ai rastrellamenti e che della situazione ne era pienamente a conoscenza il comando del "Cremona" alle cui dipendenze operava la Ventottesima sul fianco destro.

"Bulow" racconta nel suo diario di essere stato a Codevigo il 1° maggio quando, per la prima volta, si era festeggiato il 1° maggio in piazza; il 3 maggio per commemorare i caduti partigiani; il 6 maggio quando si era tenuta la riunione dei comandanti di compagnia e dei commissari politici per fronteggiare e fermare la caccia spontanea ai fascisti condotta da militari del "Cremona" e da partigiani di varia provenienza.

Boldrini era presente a Codevigo anche il 7-8 maggio per la festa dopo la resa della Germania; il 10 maggio quando si era cercato ancora di fermare la caccia ai fascisti da parte della popolazione e di alcuni partigiani; il 17-20 maggio, quando era arrivato Umberto di Savoia per la nota rivista militare nel corso della quale c'erano stati urla e insulti da parte dei soldati del "Cre-

mona" e gli onori militari della Ventottesima Brigata.

In tutte le altre giornate, "Bulow" era in missione a Padova, Ferrara, Venezia, Milano, Roma, Bologna.

Ma allora, hanno chiesto alcuni, i morti di Codrigo e Piove di Sacco ci sono stati? Certo che ci sono stati. Nessuno, tra l'altro, ha mai disturbato il recupero dei poveri resti e la loro tumulazione nell'ossario inaugurato nel 1962, anche se il recupero era stato organizzato dalla locale sezione missina e da alcuni giovani che andavano in giro armati di pugnali e coltelli. Tra l'altro è stato poi chiarito che gli ex militari di Salò avevano tutti, in tasca, una autorizzazione del Comitato di Liberazione che autorizzava il rientro a casa. Dunque, ufficialmente, nessuno aveva mai ordinato il massacro. Ci furono "schegge impazzite" tra i partigiani che organizzarono in proprio la strage? Può darsi. Può darsi tutto e il contrario di tutto.

E allora che senso hanno gli attacchi a Boldrini, comandante, Medaglia d'Oro e simbolo della Resistenza italiana in tutto il mondo? Ovviamente quello di attaccare comunque la Resistenza, la lotta di Liberazione e magari far dimenticare le stragi naziste e fasciste nella zona: i martiri di Madonna dell'Albero o del Ponte degli Allocchi e tutte quelle rimaste impunte nel resto d'Italia. Lo ha ricordato anche il deputato DS Aldo Preda, in una lettera alla "Voce di Romagna".

Vespa è arrivato al punto di ricordare nel suo libro che Arrigo Boldrini (come lui stesso ha spiegato nel notissimo volume di Cesare De Simone)

era stato, per neanche un mese, arruolato nella Milizia del regime, nel tentativo di evitare di finire al fronte. Dice Vespa che Boldrini non si era soltanto arruolato, ma era anche diventato "capomanipolo". Vale a dire sottotenente. Bruno Vespa (che non deve aver fatto il servizio militare) dimentica di precisare che, al momento dei fatti, "Bulow" era diplomato in agraria ed era sottotenente dell'Esercito Italiano e che quindi non poteva essere arruolato come soldato semplice. "Bulow" viene, comunque, da una famiglia di antifascisti e fece una splendida scelta nel momento giusto. Per se stesso, per gli amici, per i compagni e per l'Italia tutta.

Ma quanti italiani che, magari, avevano partecipato ai "littoriali della cultura" o si erano recati in Piazza Venezia per applaudire Mussolini, avevano poi aperto gli occhi e si erano schierati dalla parte giusta? Migliaia e migliaia. Molti di loro avevano poi pagato con la vita quella decisione. Con fermezza e dignità erano andati a morire per la libertà.

Basta un giro tra le tombe delle Fosse Ardeatine per capire che molti dei martiri (generali, alti ufficiali dei carabinieri, dell'esercito, della marina, semplici operai o commercianti) non erano certo stati degli oppositori al regime fin dall'inizio. Quando però era stato il momento di stare da una parte o dall'altra, non avevano esitato a combattere.

Grazie, dunque, a voi che sapeste scegliere in un momento qualunque della vostra vita: grazie don Pappagallo e don Morosini, grazie Labò, grazie Mattei e grazie Montezemolo. Grazie Gobetti e grazie Matteotti, grazie Gramsci e grazie Amendola.

E dunque grazie "Bulow", davvero grazie.



S. Alberto (Ra), marzo 1945. Bulow si intrattiene con Umberto di Savoia che fa visita, sul fronte del Senio, alle unità italiane dei Gruppi "Cremona" e "Friuli".

Eccidi e stragi nazifasciste in Provincia di Ravenna

In provincia di Ravenna i tedeschi e i fascisti colpirono duramente la popolazione.

Nel vano tentativo di annientare il movimento partigiano e il suo esteso e solidale radicamento popolare, essi eseguirono sul territorio ravennate oltre 72 stragi.

31 ottobre 43 – uccisione a Ravenna del partigiano Pino Ferranti

4 novembre 43 – assassinato dalle brigate nere di Faenza Ermenegildo Fagnocchi

12 novembre 43 – uccisione a Ravenna del partigiano Celso Strocchi

22 novembre 43 – fucilato a Ravenna dalle brigate nere Nino Cimatti

27 dicembre 43 – prelevato da casa e massacrato dai fascisti a Taglio Corelli di Alfonsine Antonio Pezzi

30 dicembre 43 – prelevato a Marradi e fucilato a Bologna dai tedeschi Arrigo Donatini

5 gennaio 44 – uccisione a Ravenna del Partigiano Dino Sintoni

7 gennaio 44 – fucilato presso le mura del cimitero di Ravenna Dino Ravaoli

14 gennaio 44 – fucilati a Forlì i partigiani Mario Gordini e Settimio Garavini

11 febbraio 44 – fucilazione di 3 patrioti presso le mura del cimitero di Faenza dalle brigate nere di Faenza Armando Marangoni, Romolo Cani, Livio Rossi

16 febbraio 44 – fucilato a Ravenna Menotti Cortesi

3 marzo 44 – fucilazione a Rimini di Franco Tassinari

20 marzo 44 – massacrati a Cervia 4 civili nel caffè Roma

20 marzo 44 – ucciso dai tedeschi Savioli Lidio a Lavezzola

23 marzo 44 – uccisi 2 giovani partigiani a Cervia il giorno dei funerali dei 4 assassinati al caffè Roma

5 aprile 44 – fucilazione a Verona di Aldo Celli

9 aprile 44 – trucidato un giovanissimo operaio a Fusignano

14 aprile 44 – ucciso dai nazifascisti a Lavezzola Gandolfi Giuseppe

23 aprile 44 – ucciso il partigiano Ballotta Alfredo in località Zanchetta di Alfonsine e altri 8 partigiani in località Palazzone di Alfonsine

24 aprile 44 – fucilato dai fascisti a Ravenna il partigiano Tarroni Aurelio e il partigiano Repar Janez a Ravenna

3 maggio 44 – fucilato a Ravenna Romolo Ricci

19 maggio 44 – uccisione di 3 civili a Massalombarda

10 giugno 44 – fucilazione di 3 giovani a Giovecca

10 giugno 44 – ucciso dai nazifascisti a Lavezzola Picci Gino

17 giugno 44 – torturata a morte Leonilde Montanari di Solarolo

22 giugno 44 – trucidato l'antifascista Pietro Bartolotti di Mezzano.

29 giugno 44 – fucilati 8 civili a Piangipane

8 luglio 44 – ucciso a Ravenna Arnaldo Guerrini

11 luglio 44 – ucciso a San Bartolo Aristide Missiroli

12 luglio 44 – uccisione di 3 patrioti a Ravenna

16 luglio 44 – fucilazione di 3 patrioti a Crivellari di Riolo Terme

18 luglio 44 – torturato a morte e fucilato a Ravenna Walter Suzzi

19 luglio 44 – fucilati 3 antifascisti presso il cimitero di Bagnacavallo

27 luglio 44 – fucilato a Forlì dai tedeschi Pietro Fabbri

31 luglio 44 – fucilazione di 3 civili a Ravenna

10 agosto 44 – fucilazione di 5 patrioti a Conselice

11 agosto 44 – fucilazione di 10 patrioti a S. Maria in Fabriago
 12 agosto 44 – fucilazione di 4 antifascisti a Rivalta di Faenza
 13 agosto 44 – uccisione di 5 partigiani a Voltana
 25 agosto 44 – impiccagione di Umberto Ricci e di Lina Vacchi e fucilazione di altri 10 patrioti al Ponte degli Allocchi (oggi ponte dei Martiri a Ravenna)
 - impiccagione di 5 patrioti a Savarna
 - fucilazione di 6 patrioti a Camerlona, di 3 operai a Filetto e di 2 a S. Alberto
 26 agosto 44 – fucilati a Camerlona Giulio Lolli e Vincenzo Zanzi
 27 agosto 44 – fucilazione di 3 antifascisti a Rossetta
 1 settembre 44 – fucilazione di un partigiano a Russi
 2 settembre 44 – impiccagione del partigiano Adriano Casadei a S.Zaccaria e di 9 patrioti a Ponte Felisio di Solarolo
 3 settembre 44 – uccisione di 4 patrioti a Mulino Zaccarelli di Casola Valsenio
 4 settembre 44 – fucilazione di 5 patrioti a Russi
 5 settembre 44 – fucilazione di Vincenzo Lega presso l'aeroporto di Forlì
 8 settembre 44 – impiccagione di 2 civili a Casemurate
 9 settembre 44 – fucilati 2 contadini ed un impiccato a S.Savino di Fusignano
 9 settembre 44 – impiccato Francesco Tarroni in Via Borse di Alfonsine
 10 settembre 44 – fucilati dai nazifascismi Lorenzo Poggi e Teodosio Ferri a Moronico di Brisighella
 12 settembre 44 – fucilato a Bolzano dai tedeschi Domenico Montevicchi
 19 settembre 44 – assassinati nella propria abitazione padre e figlio Giovanni e Vincenzo Placci a Saldino di Faenza
 25 settembre 44 – fucilazione di 5 civili a S.Stefano di Fognano
 28 settembre 44 – fucilazione di 4 contadini a Casola Valsenio
 4 ottobre 44 - assassinato dalle brigate nere di Faenza Bruno Bandini nei pressi di Tebano
 6 ottobre 44 – fucilazione di 4 patrioti a Pergola di Faenza.
 17 ottobre 44 – fucilate o arse vive 23 persone a

Massalombarda fra partigiani, contadini e ostaggi, di cui 10 della famiglia Baffè e 4 della famiglia Foletti.
 21 ottobre 44 – fucilati 2 partigiani a Cervia
 22 ottobre 44 – nei giorni della liberazione sono state uccise a fucilate per rabbiosa vendetta 14 persone del comune di Cervia
 25 ottobre 44 – fucilato “il Comandante del Distaccamento S.Garavini” Primo Bandini in Via Erbosia di S. Zaccaria
 26 ottobre 44 – massacro di 7 partigiani e di 8 ragazzi sull'argine del Senio a Lugo
 28 ottobre 44 – fucilato Guglielmo Miserocchi a S. Stefano
 2 novembre 44 – fucilazione di 5 patrioti a Limisano di Riolo Terme
 14 novembre 44 – fino al giorno 17, in tre riprese, sono state fucilate 53 persone a S.Pancrazio
 17 novembre 44 – impiccati 3 patrioti sul ponte del Lamone a Villanova di Bagnacavallo
 20 novembre 44 – fucilati 3 vigili del fuoco a Ravenna
 27 dicembre 44 – massacro di 55 civili a Madonna Dell'Albero
 2 dicembre 44 – il giorno prima della liberazione di Russi, su delazione, fascisti e tedeschi prelevano 2 partigiani del luogo, padre e figlia, e li portano via: i loro corpi non sono stati più ritrovati
 23 dicembre 44 – 28 civili (donne, vecchi e bambini) a Masiera e 4 a Fusignano vengono massacrati dall'esplosione e dal crollo delle loro case minate nella notte dai tedeschi e fascisti
 27 gennaio 1945 uccisa dai nazifascisti la partigiana Guerrini Claudia in via Mazzini di Alfonsine
 10 aprile 45 – massacrate 29 persone dentro la Torre Civica di Solarolo.

A questi si aggiungono 5 dispersi di cui si è saputo della avvenuta fucilazione ma i corpi non furono ritrovati: ALIETTI Giuseppe Ravenna, GIUNCHI Jader Ravenna, BATTELANI Agos Porto Fuori, MAGRINI Roberto Porto Fuori, MISEROCCHI Pietro Porto Fuori, TARRONI Andrea Alfonsine.